

Credito, l'Ue faciliterà le garanzie statali. E le renderà meno care alle pmi

Le norme che regolano la concessione delle garanzie statali per agevolare l'accesso al credito saranno semplificate, meno onerose per le pmi e parametrate al rischio assunto anche dalla banca finanziatrice. Ad esempio, quando l'entità del prestito diminuisce col tempo perché viene rimborsato, l'importo garantito deve diminuire proporzionalmente, in modo che in ogni momento la garanzia non copra più dell'80% del debito residuo.

Lo ha reso noto la commissione europea con un comunicato stampa del 13 ottobre 2025 in cui si legge che il governo di Bruxelles, in considerazione degli sviluppi dei mercati finanziari, dell'evoluzione dei tassi di interesse e delle variazioni dei requisiti patrimoniali applicabili alle banche dal 2008 (per effetto degli Accordi di Basilea), ritiene che il premio applicato per una garanzia statale (ovvero il costo a carico dell'impresa beneficiaria della garanzia) può essere troppo basso. Al contrario, in relazione all'approccio semplificato applicabile alle garanzie statali concesse alle imprese più piccole (la cosiddetta "soglia di sicurezza" o premio "esente"), l'importo dell'aiuto può essere sovrastimato (ossia il premio addebitato può essere troppo elevato), in particolare per le garanzie statali destinate alle pmi più rischiose.

Altro elemento «distorsivo» che la Commissione vuole eliminare è quello riconducibile agli istituti di credito. Sebbene di norma il beneficiario dell'aiuto sia l'impresa, non può escludersi che in talune circostanze anche la banca fruisca direttamente di un aiuto statale. Ad esempio, un aiuto all'istituto di credito può segnatamente sussistere, per effetto dell'aumento della copertura da cui è assistito il credito, nell'ipotesi in cui una garanzia statale venga concessa a posteriori per un prestito preesistente, senza un'adeguata mo-

difica delle loro condizioni, oppure nell'ipotesi in cui il prestito garantito venga utilizzato per rimborsare un prestito non garantito alla banca stessa. Per i predetti motivi la Commissione intende avviare un riesame della normativa sulle garanzie nel primo trimestre del 2026, che verrà ultimata entro giugno 2027.

Le garanzie statali. Gli aiuti di Stato sotto forma di garanzie sono misure pubbliche che proteggono le banche, riducendo il rischio che assumono concedendo prestiti alle imprese, offrendo condizioni più favorevoli sul mercato. Queste garanzie sono soggette a regole europee che definiscono la loro ammissibilità, il modo in cui devono essere concesse e i requisiti che le imprese devono soddisfare, per evitare distorsioni della concorrenza. Per essere considerata un aiuto di Stato, una garanzia deve soddisfare tutti i criteri stabiliti dall'art. 107 del TFUE, come l'uso di risorse statali, un vantaggio selettivo per l'impresa beneficiaria e il potenziale impatto sugli scambi tra Stati Ue.

Evitare distorsioni della concorrenza. Grazie alla garanzia statale il mutuatario ha di norma la possibilità di ottenere tassi ridotti e/o di offrire coperture minori. Senza la garanzia statale egli talvolta non sarebbe in grado di trovare un istituto finanziario disposto a concedergli un prestito ad alcuna condizione. Le garanzie statali possono agevolare la creazione di nuove imprese e consentire alle imprese esistenti di ottenere i fondi necessari per svolgere nuove attività. Una garanzia statale può pertanto permettere ad un'impresa in crisi di proseguire le proprie attività anziché essere eliminata o ristrutturata, provocando in tal modo una distorsione della concorrenza.

Bruno Pagamici

© Riproduzione riservata

